

DIDATTICA PER COMPETENZE

A partire dalla scuola del primo ciclo d'istruzione i risultati scolastici vengono sempre più spesso declinati in termini di competenza e viene posto l'obbligo di certificare le competenze dimostrate dagli studenti. Due semplici definizioni per iniziare. Il Parlamento europeo nella sua raccomandazione del 23.04.2008 così definisce le competenze:

«Le competenze sono la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.»

La competenza:

- prende forma attraverso una prestazione caratterizzata dal processo di esecuzione e dal suo prodotto;
- ha una struttura di "contenuto" complessa (le risorse che la compongono sono tante);
- assume sempre il suo valore in relazione a un contesto (si può essere competenti in una situazione ma non in un'altra);
- è una dimensione in movimento, evolvendosi, in un contesto educativo, lungo le dimensioni dell'autonomia e della responsabilità.

Le risorse sono sostanzialmente quelle personali (come le conoscenze generali, quelle specifiche relative ai contesti, quelle procedurali e quelle esperienziali) e quelle di rete (banche dati, centri di documentazione, collegamenti con altre persone e le loro conoscenze). I processi che aiutano a mettere in azione le risorse sono il saper fare relazionale, quello cognitivo, le attitudini e le caratteristiche dell'individuo, quelle psicologiche ed emozionali. Le finalità verso cui la nostra scuola deve lavorare sono, quindi:

- favorire lo sviluppo di risorse;
- allenare gli studenti a utilizzarle.

Queste due finalità vengono conseguite attraverso una didattica mirata, perché deve inseguire obiettivi di apprendimento non raggiungibili attraverso le pratiche convenzionali. Dobbiamo, infatti, mettere gli studenti in azione, richiedere loro l'esecuzione di una prestazione impegnativa e complessa che porta alla realizzazione di un prodotto e valutare tanto il processo quanto il risultato di quella prestazione. Tra i diversi approcci utilizzabili è particolarmente efficace quello noto come didattica per compiti autentici.

I compiti autentici per le competenze

A scuola, abitualmente, vengono assegnati dei compiti nei quali viene chiesto agli studenti di utilizzare le conoscenze possedute per fare qualcosa. Alcuni di questi compiti sono tipicamente scolastici e cioè semplici, brevi, quasi istantanei, di recupero di conoscenze, altri possono essere "autentici" cioè situati in contesti significativi, reali e possono riguardare situazioni quotidiane (fare una vendita di mele per beneficenza) o attività reali legate a una disciplina (compiere una ricerca storica sulle spedizioni dell'esploratore Livingstone). La caratteristica di questo tipo di compiti è il loro valore e significato al di fuori della classe: svolgendo quelle attività gli studenti fanno esperienza di cosa loro stessi o altre persone potrebbero fare in situazioni di vita reale usando le conoscenze possedute.

Lavorare a scuola con compiti autentici è importante perché consente ai nostri studenti di:

- trovare significato e motivazione per lo sforzo messo in atto nell'apprendimento;
- impegnarsi a fondo nelle discipline scolastiche;
- utilizzare modalità di ragionamento e di soluzione di problemi tipiche del lavoro dei professionisti;

- correlare le attività scolastiche con situazioni della realtà extrascolastica più vicina a loro;
- far leva sui propri interessi per attivare l'impegno scolastico;
- rendere visibile il proprio apprendimento nei prodotti che realizzano;
- offrire alla valutazione degli insegnanti delle prestazioni che riflettano la capacità di tener conto della complessità di una situazione extrascolastica.

Non basta, però, richiedere agli studenti di eseguire un compito di questo tipo perché si sviluppi apprendimento: è necessario che l'esecuzione di questo compito li impegni attivamente e cognitivamente nel loro apprendimento, che essi siano aiutati a costruire una comprensione profonda della tematica e abbiano un ruolo attivo nella costruzione e nell'applicazione di quelle conoscenze. Solo in questo modo si ha apprendimento significativo, cioè integrazione delle nuove conoscenze con quelle già possedute e comprensione e capacità di riutilizzo. Le informazioni acquisite in modo meccanico, tra di loro separate e in forma di memorizzazione non sono facilmente utilizzabili e trasferibili e generano "conoscenza inerte" (D. Perkins).

L'enfasi sulla realtà, su specifiche situazioni d'uso delle conoscenze è dovuta al fatto che è proprio il contesto in cui quelle idee, quei contenuti, quelle informazioni sono usate che aiuta a dare alle stesse un significato. Usando conoscenze in un contesto si possono comprendere le condizioni e le situazioni in cui è utile conoscere e applicare ciò che si è imparato. Un compito autentico fornisce lo sfondo significativo e motivante per imparare. Diversamente dai compiti scolastici, i compiti associati ad attività autentiche hanno queste caratteristiche che impegnano, anche cognitivamente, gli studenti:

- il ruolo chiave della definizione del problema da risolvere;
- la natura non definita del problema;
- la necessità di una consistente ricerca di informazioni;
- la presenza di più soluzioni corrette;
- la molteplicità dei modi di ricerca della soluzione del problema;
- la possibilità di ricorrere alla propria esperienza.

Un compito autentico, però, non deve preoccuparsi solo di attivare la motivazione e l'impegno degli studenti, ma deve anche consentire la trattazione degli argomenti disciplinari. Pertanto, per essere definito di "alta qualità" deve:

- essere accessibile agli studenti: deve potersi svolgere attingendo alle conoscenze e alle abilità già possedute anche come basi per lo sviluppo di nuove;
- essere fattibile: deve poter essere svolto usando le risorse disponibili a scuola e nel territorio di riferimento;
- essere sostenibile: deve rendere possibile l'impegno cognitivo dello studente nel tempo;
- essere allineato con gli obiettivi di apprendimento assunti nel curriculum: anche il più efficace compito autentico nell'attivare lo studente non sarà mai utilizzabile a scuola se non trova riscontro negli obiettivi curriculari assunti.